L'ultimo episodio è avvenuto nella notte tra lunedì 19 e martedì 20 giugno

Olginate, ancora danni sul lungolago: nel mirino il dehor del «Caffè dei cigni»

OLGINATE (dc3) Atto vandalico, dispetto, bravata o tentativo di furto? Ancora non è dato saperlo ma quello che è certo è che quanto accaduto nella notte tra lunedì 19 e martedì 20 giugno al «Caffè dei cigni» di Olginate è soltanto l'ultimo di una lunga serie di danneggiamenti avvenuti sul lungolago del paese.

A raccontare i fatti è **Gianni Rusconi**, titolare del locale che si affaccia sul lungolago Martiri della libertà, insieme alla compagna **Raimonda Pumputiene**, comprensibilmente amareggiato: «Non so che dire - spiega - Sono stato svegliato nella notte da una telefonata che mi avvertiva della presenza di una persona (ma potrebbero essere anche di più, ndr) all'esterno del locale che faceva un gran baccano. Rumori tali da spaventare questa persona anziana e spingerla ad avvertirmi».

L'indomani mattina l'amara scoperta con lo spazio esterno del locale completamente danneggiato: tavolini spaccati e gettati a terra, sedie lanciate e distrutte contro la saracinesca, ombrelloni ribaltati e piante sradicate dai vasi e sparse per la piazza.

Il «Caffè dei cigni» con il dehor che il proprietario Gianni Rusconi ha dovuto rimettere a nuovo dopo i danni subiti

Impossibile per i titolari stabilire le cause e ipotizzare le motivazioni di un simile gesto, per fortuna senza gravi conseguenze: «È successo tutto attorno alle tre di notte - continua Rusconi - a locale già chiuso. Non abbiamo idea se si possa essere trattato della rabbia di qualcuno che ha deciso di sfogarsi contro i nostri arredi o di un tentativo di furto andato male. Nonostante tavoli e sedie siano stati scagliati contro la serranda, per fortuna ha retto bene e nessuno è entrato nel locale».

Sulla vicenda stanno ora indagando gli agenti della Polizia Intercomunale di Olginate e Valgreghentino agli ordini del comandante **Matteo Giglio** e del suo vice, **Francesco Carroccio**, nella speranza di trovare elementi utili alle indagini nelle immagini riprese dalle videocamere di sorveglianza del lungolago.

«È ancora presto perché le indagini sono appena cominciate – ha dichiarato Carroccio – ma la piazzetta dove è accaduto il fatto è ripresa da alcune telecamere che potrebbero tornarci utili».

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 26 GIUGNO 2023